

● I DOMENICA DI AVVENTO

1 DICEMBRE 2024

L'appuntamento con Dio

Dal Vangelo secondo Luca (21,25-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Meditiamo

Il tempo di Avvento ci educa ad attendere e ad accogliere il Dio che *viene*. Questo verbo, *venire*, possiamo e dobbiamo coniugarlo sia al passato che al futuro: Dio è venuto in questa storia così fragile e l'ha riempita della sua presenza, Dio verrà anche nella gloria. Tuttavia da quel giorno beato in cui Egli si è fatto presente nel grembo di Maria e si è manifestato a Betlemme venendo alla luce, noi **possiamo coniugare il verbo al presente: Dio viene**. In nessuna circostanza della vita Egli è assente. Mai si ritira, mai si defila, Egli è sempre presente. Siamo noi che non sempre siamo capaci di riconoscerlo. L'attesa, dunque, si nutre di una incessante invocazione, di una preghiera ancora più fervorosa. Dio viene e si rende presente, si fa Pane per noi, perché anche noi, nutriti da questo Pane, possiamo diventare pane per i nostri fratelli. Dio viene, ci unisce a Lui e non possiamo più vivere per noi stessi, non possiamo più restare concentrati solo su di noi. C'è il rischio di pensare che la nostra parte sia così piccola da apparire insignificante, e forse lo è se la leggiamo sulla mappa della storia, ma non è insignificante agli occhi di Dio. Ciascuno è chiamato a fare la sua parte fino in fondo. Dio chiederà conto, domanderà se abbiamo fatto ciò che era in nostro potere e infine ci chiederà se abbiamo confidato in Lui per fare, con la sua grazia, quello che umanamente non era possibile ma che Lui rendeva possibile.

Riflettiamo

Cosa significa per me, oggi, affermare che Dio viene? Qual è la mia piccola parte che oggi posso fare per mostrare Dio a chi mi è accanto?

L'impegno

Presta attenzione ai piccoli gesti: vivi ogni gesto come un'opportunità per incontrare Dio e gli altri. Un sorriso a uno sconosciuto, un aiuto offerto a qualcuno nel bisogno, una parola di conforto: sono tutti piccoli gesti che possono fare la differenza.

Liturgia della Corona di Avvento – I Candela

Dopo aver letto il Vangelo e il commento, si accende la prima candela e insieme si recita il Padre nostro. A conclusione un membro della famiglia recita questa preghiera:

Padre buono insegna alla nostra famiglia a vegliare senza essere vinti dal sonno. Mostraci il segreto dell'amore che ha nel Cristo, tuo Figlio, la sorgente perché le notti più buie siano illuminate dal dialogo confidente con Dio. Insegnaci la cura dell'altro, la custodia dei piccoli, la difesa dei deboli perché l'Amore sia la nostra unica forza, la roccia salda che ci salva da ogni attacco del male. Per Cristo, nostro Signore. Amen.

Benedizione della mensa

Salga a te la nostra lode, o Padre buono, e scenda la tua benedizione su questo cibo che ci sostiene nel cammino verso l'incontro col tuo Figlio. Fa' che questa attesa accenda in noi il desiderio di Te e del tuo regno. Per Cristo, nostro Signore. Amen.